



AREA DEL DIRITTO PRIVATO

CASO IN MATERIA DI

“IL RECESSO *AD NUTUM* DA SOCIETÀ DI CAPITALI”

27 gennaio 2025

Relatore: prof. avv. Marco Cian

Ordinario di diritto commerciale nell'Università di Padova

Nello statuto della Alfa s.p.a. (società per azioni che non fa ricorso al mercato del capitale di rischio costituita fino all'anno 2150), l'art. 12 prevede che: “I soci possono recedere con un preavviso di almeno centottanta giorni e il recesso produrrà effetti dallo scadere dei centottanta giorni”. I soci della Alfa s.p.a. sono Gaia (15%), sua sorella Cecilia (30%) e il padre Lorenzo (55%), socio fondatore e amministratore unico della società sin dalla sua fondazione nel 1948.

Lorenzo ha sempre gestito la società con accortezza, consentendole di prosperare nel corso degli anni. Ultimamente, tuttavia, con l'avanzare dell'età, il socio fondatore mostra una sempre minore capacità di rinnovare le politiche di produzione e marketing in funzione delle nuove esigenze di mercato. Alcuni contratti di fornitura non sono in effetti rinnovati, in quanto la società non rispetta gli standard di sostenibilità richiesti dai committenti. Per quanto non vi siano indicatori di crisi, negli ultimi due esercizi non sono stati distribuiti utili.

Cecilia, che da sempre è – tra le due sorelle – quella più coinvolta nelle vicende della società (Gaia, infatti, è un'alpinista di professione ed è spesso fuori dall'Italia per ragioni lavorative), essendo peraltro direttrice del settore vendite, insiste per una svolta in senso “sostenibile” dell'attività, chiedendo altrimenti al padre di rinunciare alla carica di amministratore in suo favore.

Lorenzo dapprima si rifiuta ma in seguito, anche a causa di una malattia che nel frattempo lo colpisce, costringendolo a riposo per diversi mesi, rassegna le dimissioni e contestualmente convoca l'assemblea ordinaria con all'o.d.g. la nomina di un nuovo amministratore nella persona di Gaia.

All'assemblea del 15 ottobre 2024, Gaia viene nominata amministratrice unica della Alfa s.p.a., con il voto favorevole di Lorenzo e il voto contrario di Cecilia.

Il giorno dopo, Cecilia, consapevole che nelle casse sociali manca la liquidità per corrisponderle il valore di liquidazione della sua partecipazione, invia una raccomandata alla società indicando la sua volontà di recedere dalla società per l'intera quota di partecipazione, ai sensi dell'art. 12 dello statuto o, in subordine, ai sensi dell'art. 2437, comma 3, c.c.

Gaia, ricevuta la raccomandata, si preoccupa per il futuro della società e decide di rivolgersi al vostro studio per una consulenza.